

# Scheda sintetica descrittiva

## Premio INU Letteratura Urbanistica 2018

### contributo in libro collettaneo

**Autore/i** Maurizio Piazzini  
**Titolo contributo** “Una rinnovata modernità”

**Anno** 2018  
**Titolo Testo** “DISCORSI SULLA CITTA’ “  
**Curatore** Maurizio Piazzini, Fausto Pugnali  
**ISBN** 978-88-229-0220-7  
**Editore** Quodlibet  
**Pagine** 187-192

#### Immagine copertina:



#### Abstract:

“Discorsi sulla città” è una raccolta di testi, molto diversi tra loro, per caratteri ed impegno con si è tentato di configurare un panorama sufficientemente ampio degli umori e dei pensieri di chi in Italia si occupa della tematiche urbane. Pertanto, il contributo di conoscenza che il libro può offrire non consiste soltanto nel contenuto di singoli testi del volume collettaneo, ma soprattutto nell’idea complessiva che viene fuori, che è quella di un dibattito in cui la dialettica delle posizioni appare ricca di sfumature ma non priva anche di radicali contrasti. A questo mirava il carattere aperto adottato nella scelta degli inviti (nell’ambito di una “iniziativa di confronto” promossa in collaborazione dall’INU e dall’Università Politecnica delle Marche), che sono stati rivolti in ogni direzione, senza distinzioni tra tradizioni e scuole di pensiero, tra discipline o tra filoni politico-culturali. In effetti i testi raccolti, mentre da un lato mostrano di avere in comune molti dei temi oggi al centro del dibattito (la scomparsa dei confini, il carattere intersettoriale dei fenomeni, la partecipazione, il ruolo dei corpi intermedi, le nuove tecnologie con i nuovi strumenti ma anche con gli effetti indotti nella percezione degli spazi, la nuova attenzione rivolta ai fattori fisico-geografici, e così via) dall’altro sembrano dividersi, riguardo alle tesi di fondo, in tre grandi categorie, così sommariamente schematizzabili: quelli per cui nella realtà urbana attuale non è cambiato sostanzialmente nulla rispetto alla situazione precedente, quelli per i quali è cambiato molto o quasi tutto ma si possono tuttavia reinventare strumenti esistenti e collaudati per recuperare la capacità di controllo e di indirizzo dei fenomeni, e quelli, infine, per i quali - essendo cambiato tutto - si pone con urgenza la necessità di individuare strumenti del tutto nuovi per tentare di orientare le trasformazioni. Dall’insieme degli interventi riportati nel libro sembra prevalere l’atteggiamento intermedio, in cui è ravvisabile una lontana eredità - una sorta di “zoccolo duro” - del movimento moderno: anche se problematica in un mondo apparentemente sempre più in disordine, esiste tuttora forma di “resilienza” dello spirito costruttivo che spinge a ricercare, comunque, le tracce di una possibile rinnovata linea d’ordine.

